

DI MADRE IN MADRE

DI ANNA MARCEDDU



IL SEGNO DI EVA

DI PAOLA GIUSEPPINA MORETTI

A CURA DI IVO SERAFINO FENU





COMUNE DI ORISTANO
COMUNI DE ARISTANIS
ASSESSORATO ALLA CULTURA



Fondazione
di Sardegna

IN COLLABORAZIONE CON

DROMOS
festival | XVIII edizione

ORISTANO

Pinacoteca Comunale Carlo Contini

1 AGOSTO • 2 OTTOBRE 2016

ALLESTIMENTO

Mattia Enna, Ivo Serafino Fenu e Bruno Meloni



ANNA MARCEDDU

Anna Marceddu, nata a Ittiri (SS) nel 1958, scopre la fotografia attraverso un lungo “viaggio” con i Rom di Cagliari. Si diploma nel 1992 presso la scuola superiore di Comunicazione IED di Cagliari, con specializzazione in fotografia pubblicitaria. La sua precedente esperienza come libraia ha ispirato la ricerca sulle possibili relazioni tra immagine e parola scritta, ricerca fotografica che la porterà a collaborare con diversi editori italiani per la realizzazione di mostre nazionali e internazionali su libri, scrittori e copertine di libri. Per più di dieci anni le sue fotografie sono raccolte in varie pubblicazioni che raccontano molti aspetti della Sardegna, dalle botteghe, ai mercati, alle biblioteche. Negli anni 2000 inizia la collaborazione con il Polo Telematico di Tiscali. Parallelamente, la sua attenzione all’ambito culturale la porta a collaborare con artisti e scrittori, come Ottavia Piccolo, Massimo Carlotto e Paolo Fresu. Dal 2006 al 2012 cura gli Archivi fotografici del *Modigliani Institut Archives Légales* Paris-Rome, Roma. Nel 2014 realizza il progetto *Di Madre in Madre* tra Gavoi, Sarule Mamoiada, Desulo, Orune, Dorgali, Fonni e altri paesi della Barbagia che sfocerà nella mostra omonima presso il Polo Telematico “Sa Illetta” Tiscali. Nel 2015 si occupa della documentazione fotografica per la realizzazione dei cataloghi delle artiste Rosanna Rossi e Anna Saba, inizia una collaborazione con la Regione Piemonte per lo spettacolo *I 4 Soli*, presso il Teatro Alfieri di Asti e realizza la mostra *Fiori di Campo - viaggio fotografico tra i Rom*.

PAOLA GIUSEPPINA MORETTI

Paola Giuseppina Moretti è nata ad Alghero nel 1973 e frequenta l’Accademia di Belle Arti di Sassari nella scuola di Scultura. Ha partecipato a numerose mostre collettive e manifestazioni tra le quali si segnalano: *L’idea* presso l’ex centrale elettrica di Ozieri nel marzo aprile 2013; *Young Accademy* presso la Sala Duce di Palazzo Ducale a Sassari nel 2014; *Post Yuman* in occasione del “Sardegna Pride” di Alghero nel 2014. Ha ricevuto inoltre la Menzione premio nazionale delle arti X edizione 2012/2013 di Bari e ha partecipato al *FISAD 2015*, festival internazionale delle scuole d’arte e design, dal titolo “Il senso del corpo” nel luglio 2015 a Torino. Con *Il Segno di Eva*, presso la Pinacoteca comunale Carlo Contini di Oristano, in occasione della XVIII edizione del Festival Dromos dal titolo omonimo, l’artista si proporrà al pubblico, per la prima volta, con una personale che invaderà una delle sale della Pinacoteca con un’installazione ironica, giocosa, irriverentemente pop, composta da variopinti oggetti in gomma piuma allusivi all’organo genitale femminile.



La signora Pasqua Corraïne di Orgosolo (NU)

DI MADRE IN MADRE

DI ANNA MARCEDDU

Sono bellissime, queste donne di pietra e di carne. Scolpiti da mani antiche o dallo stratificarsi degli anni, i volti ritratti da Anna Marceddu tessono un filo che va “di Madre in Madre”. Ci sono Veneri e Dee, tra i simulacri dalle fattezze arrotondate o stilizzate in linee di sintesi perfetta, e a loro si legano le matriarche che hanno posato, con qualche ritegno, per la fotografa che chiedeva delle loro vite laboriose. Si è messa in ascolto, Anna Marceddu, e ha raccolto storie, sorrisi e malinconie. Nei suoi scatti, gli scialli neri e le crocchie bianche fermate dalle forcine, la signora con la stola di pelliccia, la desulese in costume, le artiste sullo sfondo delle loro opere. Appartengono alla stessa razza, le protagoniste di un reportage che azzera i millenni e accosta le immagini di figure femminili millenarie a quelle, più familiari ma non meno potenti, delle loro discendenti. «Io amo il loro lungo passo leggero», scrisse Giuseppe Dessì. Ammirato, anche lui, della loro delicatezza e potenza.

Alessandra Menesini



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE · CAGLIARI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE G. A. SANNA · SASSARI
MUSEO ARCHEOLOGICO PALEBOTANICO · PERFUGAS
MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO · NUORO





IL SEGNO DI EVA

DI PAOLA GIUSEPPINA MORETTI

L'*ostentatio* della vagina unisce culture millenarie e contemporaneità, rituali che si perdono nella notte dei tempi e performance d'arte contemporanea, come quelle proposte da Marina Abramovic in *Balkan Erotic Epic*, divenendo, inevitabilmente, l'organo genitale femminile, *il segno di Eva* per antonomasia. Ironico, giocoso, irriverentemente pop è, invece, l'approccio all'"oscuro oggetto del desiderio", proposto da Paola Giuseppina Moretti, nel quale l'oggetto da oscuro si fa luminoso, policromo e polimorfo, contaminativo, capace di fondere mondo animale e vegetale, naturale e artificiale, allo stesso tempo microbiotico e macroscopico. Il biomorfismo oggettuale proposto dalla Moretti unisce generi e significati, arte e scienza, Mirò e Pasteur, l'erotismo visionario e psichedelico di Yayoi Kusama e la più spericolata e imprevedibile manipolazione genetica. *Femina ludica* capace di giocare con la propria intimità e con i più radicati stereotipi della femminilità eppure capace ancora di ammaliare, di attrarre a sé e in sé: manipolatrice, come una novella Circe, sa riscrivere, col linguaggio della contemporaneità, un *segno di Eva* seducente e fatale.

Ivo Serafino Fenu





ORISTANO
PINACOTECA COMUNALE CARLO CONTINI
HOSPITALIS SANCTI ANTONI
VIA SANT'ANTONIO



TEL. (+39) 0783 791262



PINACOTECA@COMUNE.OR.IT



PINACOTECA-CARLO-CONTINI

•

ORARIO APERTURA
DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA
10,00 · 13,00 | 17,00 · 20,30